



COMUNE DI SCIACCA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 8 DEL 12 MARZO 2024	O G G E T T O: MOZIONE DI INDIRIZZO DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE PROT. GEN. 14508 DELL'11.03.2024. QUESTIONE SOSPENSIVA AI SENSI DELL'ART. 84, C. 2, DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
--	---

L'anno duemilaventiquattro il giorno dodici del mese di marzo alle ore 19.00, in Sciacca, nel Palazzo comunale, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica e di aggiornamento, il Consiglio comunale. Risultano presenti, all'inizio della trattazione del punto, i Sigg.:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Messina Ignazio	P		13. Maglienti Lorenzo	P	
2. Bono Calogero Filippo	P		14. Modica Gabriele	P	
3. Santangelo Carmela Matia E.	P		15. Catanzaro Giuseppe	P	
4. Bellanca Filippo	P		16. Bivona Ignazio	P	
5. Cognata Gaetano	P		17. Mandracchia Paolo		A
6. Ambrogio Giuseppe		A	18. Brucculeri Raimondo	P	
7. Grassadonio Alessandro	P		19. Ruffo Giuseppe	P	
8. Curreri Alessandro	P		20. Venezia Antonino	P	
9. Leonte Fabio Michele	P		21. La Bella Giuseppe	P	
10. Maniscalco Isidoro		A	22. Catanzaro Clelia	P	
11. Bentivegna Pasquale		A	23. La Barbera Luca	P	
12. Campione Calogera Daniela	P		24. Blo' Maurizio Michele	P	

PRESENTI : 20 ASSENTI : 4

Assume la Presidenza, il Presidente Avv. Ignazio Messina

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Manlio Paglino

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco Dott. Fabio Termine, il Vicesindaco Gulotta e gli Ass.ri Leonte, Dimino, Patti, Certa e Mannino

IL PRESIDENTE invita ad illustrare la mozione presentata dai Consiglieri Comunali di Opposizione Prot. Gen. n. 14508 dell'11.03.2024, avente ad oggetto: TEMATICA PIANO ARO.

IL CONS. COGNATA dà lettura della mozione, come segue:

Premesso che

- L'Area di Raccolta Ottimale del Comune di Sciacca, di cui alla L.R. n. 9/2010, è stata costituita con Delibera di Giunta Comunale n. 199 del 15.11.2013 e successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 17.12.2013.
- L'art. 34, comma 20, della Legge 17 dicembre 2012, n. 221 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recita testualmente "20. Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".
- Che prima della precedente gara che ha affidato il servizio il Consiglio Comunale dell'epoca ha votato a maggioranza di procedere all'affidamento in appalto del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati, tenendo conto che l'Amministrazione Comunale di Sciacca, al fine di pervenire a scelte condivise e supportate da competenze pluridisciplinari, aveva costituito un Gruppo Intersettoriale di lavoro con Determinazione Sindacale prot. 44 del 25.11.2014, al quale era stato affidato il compito di approfondire gli aspetti tecnici, finanziari e contrattuali legati alle modalità di affidamento del servizio in questione, le cui conclusioni, con l'ausilio di utili tabelle comparative di raffronto tra le diverse tipologie di gestione, hanno rappresentato la base per le scelte effettuate dall'Ente.
- Che la relazione ex art. 34 è finalizzata ad un confronto sui sistemi di affidamento della gestione del servizio di igiene urbana, dal quale discende la scelta da fare sul Piano di intervento di Sciacca che comunque prevede che la gestione venga affidata mediante gara ad evidenza pubblica.
- Che in fase di predisposizione della nuova scelta da attuare per i prossimi anni è necessario ripercorrere la procedura di cui si è detto sopra al fine di avere una corretta valutazione economica, confrontando i costi presunti complessivi per il Comune nel caso di gestione con affidamento all'esterno o con gestione diretta attraverso una società di scopo.

Considerato che l'Amministrazione attuale non ha mai condiviso con il Consiglio comunale alcuna valutazione in merito alle ragioni economiche sulla scelta di gestione ai sensi dell'art. 34 presentando specifica relazione

Con la presente si formula nei confronti dell'Amministrazione la seguente Mozione di indirizzo:

- A. Preliminarmente relazionare al Consiglio Comunale con dati oggettivi e supportati da specifica documentazione in ordine alla scelta di procedere da una gara di anni 1 piuttosto che di anni 7;
- B. Presentare al Consiglio Comunale una relazione ai sensi dell'art. 34 che motivi la scelta sulla forma di gestione e presenti un piano economico dettagliato in ordine alla futura gara della durata di anni 7 con la quale si affiderà e/o gestirà il servizio per detto periodo.

IL DOTT. RAPISARDI chiede se successivamente la mozione deve essere ridiscussa.

IL PRESIDENTE dice che l'ufficio può non intervenire, come previsto dal regolamento.

DOTT. RAPISARDI parte dal punto B, specificando che questo punto è stato abrogato dal decreto legislativo 201/2022, però lo stesso D. L.vo all'art. 14 ha previsto un'elaborazione di una relazione da pubblicare prima dell'avvio della procedura di affidamento, comunque per legge l'affidamento deve essere preceduto da una relazione che ha uno schema tipo che è suddiviso in 5 lettere. La relazione c'è ed è prevista prima della procedura di affidamento.

L'ASS. PATTI dice che essendoci stato un aggiornamento normativo in merito la relazione articolo 34 non è più prevista e appunto c'è un nuovo articolo di legge che prevede che venga redatta una relazione proprio dagli uffici per chiarire qual è la forma di gestione più idonea, cioè se è appunto la gestione in house, la gestione mista o l'affidamento diretto. Questo non può essere un fatto che avviene precedentemente alla relazione del piano, il piano di intervento deve essere definito in ogni sua parte e poi appunto gli Uffici potranno relazionare per chiarire qual è la modalità di affidamento più conveniente per l'Ente e quindi nel momento in cui ci sarà questa operazione sicuramente sarà allegata oltre all'obbligo di pubblicazione sul sito del Comune anche della trasmissione all'ANAC, sarà chiaramente allegata a tutti gli elaborati discussi in Consiglio comunale e se si vorrà discutere si potrà discutere anche di questa relazione per entrare nel merito appunto dell'eventuale scelta attuata in seguito a quelle che sono le indicazioni previste nella relazione redatta dagli Uffici.

IL CONS. BIVONA vorrebbe dei chiarimenti, perché ci sono dei punti oscuri rispetto alle procedure che sono state utilizzate fino a questo momento. L'Assessore diceva poc'anzi che solo nel momento in cui si predispose il progetto complessivo si può determinare la relazione a supporto. Lui la volta scorsa ha compreso cose completamente diverse Allora perché gli pare che è stato conferito un incarico al CONAI che è proprio finalizzato al conferimento dell'incarico esterno, almeno questo ha capito la volta scorsa, ora stasera si dice che invece non si è scelto nulla, quindi questo passaggio obiettivamente non lo ha compreso. Comunque detto questo voleva fare delle richieste di chiarimento all'Ufficio o all'Amministrazione in ragione anche di quello che si è detto la volta scorsa, cioè voleva sapere, considerato che si è parlato di una gara ponte nell'impossibilità di poter disporre la gara di anni 7, se è stato conferito incarico a un soggetto terzo per la redazione del progetto che deve essere messa a gara o se questo progetto verrà predisposto direttamente da parte dell'Ufficio perché o è di anni 7 o è di anni uno Qualcosa deve essere messa a gara anche tramite negoziazione, non sa quale strumento si

intende utilizzare. Poi, se è stato conferito un incarico esterno per la redazione del progetto che deve essere messo a gara per l'affidamento di anni 7, qual è il costo che ha sostenuto l'Amministrazione per questo conferimento laddove c'è un conferimento fatto nei confronti dei terzi, è possibile pure che l'abbia predisposto l'Ufficio, quindi questo non lo sa e poi vorrebbe comprendere qual è, se non è stato conferito un incarico, il rapporto che vincola attualmente il Comune di Sciacca con il CONAI.

IL DOTT. RAPISARDI dice che per quanto riguarda la procedura di gara per la gara ponte che la gara di un anno la procedura che verrà adottata è una procedura di gara aperta, quindi non è come si è detto l'altra volta magari una procedura negoziata o senza bando, praticamente è una procedura a gara aperta per 12 mesi. Per quanto riguarda invece il supporto c'è un progetto redatto dall'Ufficio col supporto dello studio Delta per la preparazione degli atti di gara. Allo studio Delta è stato dato l'incarico praticamente sia per quanto riguarda la gara ponte sia per quanto riguarda la gara da sette, otto anni praticamente che si sta per preparare.

IL CONS. BRUCCULERI in parte il dott. Rapisardi ha già risposto alla domanda del collega Bivona. Chiede qual è la differenza nella predisposizione di un bando di 7 anni o di 1 anno.

IL DOTT. RAPISARDI risponde che il Piano Aro è scaduto e si sta preparando quello nuovo, ma la tempistica non consente di predisporre gli atti di gara alla fine del contratto quindi il Piano Aro occorre definirlo ancora e presuppone tutta una serie di passaggi che sono abbastanza complessi, quindi nelle more che si completa l'iter per l'approvazione del nuovo piano Aro compreso la relazione di cui parlava poco fa il Consigliere Cognata c'è bisogno di quest'anno di tempo per completare l'iter, quindi nelle more hanno scelto di operare con una procedura aperta per 12 mesi costruendo il capitolato sulla base del Piano Aro che è stato già approvato praticamente, quindi poi la prossima gara si farà col nuovo Piano Aro che il Consiglio comunale approverà con tutti gli atti di gara messi dentro, così come è stato fatto l'altra volta.

IL CONS. SANTANGELO chiede quali sono state le motivazioni che hanno indotto il Comune di Sciacca a procedere ad una gara Ponte, quali sono questi eventi, questa estrema urgenza che ha indotto il Comune a fare una gara ponte e poi se alla scadenza di questi incarico si è già stabilito di procedere successivamente ad una gara di appalto con l'incarico di 7 anni.

IL DOTT. RAPISARDI risponde che le motivazioni sono legate al fatto che c'è stata una lungaggine nelle procedure di predisposizione da parte del piano da parte del CONAI, che ha consegnato la versione quasi definitiva a fine novembre e siccome non sono convinti su alcuni passaggi nella parte finanziaria, stanno rifacendo la verifica servizio per servizio con i costi messi dentro, quindi chiaramente non ci consentirà questo a pervenire alla scadenza con un Piano Aro complessivo, quindi questa è stata la motivazione del ritardo nella consegna del Piano da parte del CONAI.

IL CONS. SANTANGELO se ha capito bene l'Amministrazione ha dato l'incarico di predisporre questo nuovo progetto alla CONAI, questo progetto ancora non è pronto e quindi si decide di fare una gara ponte, perché c'è un'urgenza e non si può lasciare il Comune di Sciacca senza una raccolta e lo puntualizza perché l'Assessore ha detto che non c'entrava nulla il CONAI, se ha capito bene e che quindi ancora non si sapeva il tipo di forma che doveva essere utilizzata dopo questa gara di un anno.

IL CONS. CATANZARO C. Quindi chiede se il CONAI non farà più il progetto del Piano Aro, ma si affiderà allo Studio Delta, sia il contratto ponte che quello di 7 anni,

perché in Commissione si è sempre discusso di un progetto redatto dal CONAI a costo zero per il Comune di Sciacca.

L'ASS. PATTI dice che molte cose non sono chiare, una cosa è la gara ponte e una cosa è la gara che dovrebbe durare tra sette/otto anni. Per quanto riguarda la gara ponte l'Ufficio ha dato l'incarico a una società, lo studio Delta per redigere quelli che sono gli atti di gara per la gara di un anno, per la gara madre la progettazione è stata avviata e quindi non gli risulta che siano state date comunicazioni diverse in merito su questo aspetto.

IL CONS. BELLANCA dice che se non ha capito male l'Assessore ha detto poco fa che ancora la modalità di gara o per lo meno di come sarà svolto il servizio di raccolta rifiuti ancora non è stata scelta, pensa che ha detto questo, però la settimana scorsa ha detto cose diverse. Quello che dice l'Ufficio invece è quello che mette il punto alla situazione, l'Ufficio parla già di un affidamento di 8 anni, quindi se si dovesse fare un affidamento di gestione in house non crede che ci sia una tempistica, la gestione in house non prevede tempistiche, se l'Ufficio parla di un affidamento di 8 anni vuol dire che l'Ufficio ha avuto già mandato di una scelta ovviamente che è quella dell'affidamento a terzi e non solo, l'incarico a CONAI non crede che sia un incarico aperto, Non è un affidamento di incarico al CONAI aperto, l'affidamento di incarico al CONAI anche perché diversamente i numeri non potrebbero mai corrispondere all'affidamento a CONAI, è stato dato per una tipologia di intervento da fare e cioè un affidamento a terzi, quindi bisogna che si chiarisca questo punto, perché l'Ufficio dice una cosa e l'Amministrazione dice un'altra.

L'ASS. PATTI risponde che nel momento in cui si redige un progetto per tirare fuori i numeri di quel progetto è chiaro che si deve utilizzare un metodo nella progettazione, il metodo che si può utilizzare appunto è quello dell'affidamento esterno, nel momento in cui si conclude la relazione di cui si parlava poc'anzi creerà due scenari in cui ci sarà uno scenario dove possibilmente la gestione in house ha un costo e l'affidamento esterno avrà un altro costo. Il metodo di progettazione è un discorso, chiaramente non è che si può andare al buio, è come dire progettare il servizio senza avere un parametro del costo consequenziale, quindi se si deve sapere che c'è un servizio di spazzamento stradale anche in fase di progettazione devono avere un numero che fa capire, fa comprendere se effettivamente il costo è esagerato o meno. Nel momento in cui c'è il progetto di intervento con i numeri di una fattispecie, a quel punto ci sarà una relazione che dirà che con l'affidamento in house costerebbe tanto ogni anno, con l'affidamento invece esterno costerebbe tanto e a quel punto, quando dice non si è ancora scelto, vuole dire che nel momento in cui gli uffici presentano una relazione in cui dicono che c'è un risparmio per l'Ente con l'affidamento in house, non è che si può restare indifferenti di fronte a fatti tecnici e numerici, perché un risparmio economico significherebbe per l'Ente e per i cittadini un risparmio anche nella tariffa, quindi di conseguenza la relazione che dice qual è la scelta più conveniente è un fatto successivo ricollegandosi alla mozione. È chiaro che il metodo di lavoro che si è scelto è stato un metodo in continuità con quanto era già presente.

IL CONS. BELLANCA rivolge una domanda all'Ufficio, l'incarico che è stato dato a CONAI è un incarico per stilare un piano per affidamento a terzi o è un incarico dato aperto senza le modalità di scelta, perché il conteggio è chiaro che è diverso totalmente, quindi tranne che non è stato per tutti e tre metodi, chiede se l'incarico è stato così e poi una cortesia alla Segreteria generale di fare avere tutte le note che ci sono state fra il

Comune di Sciacca e il CONAI a partire dall'incarico iniziale fino ad arrivare alla corrispondenza ultima. Ha chiesto al dott. Rapisardi di che tipologia di incarico è stato dato al CONAI, è stato un incarico finalizzato a una modalità cioè all'affidamento a terzi, è stato dato un incarico aperto significa per tutte e tre le modalità, i conteggi presume che siano diversi e chiede di sapere esattamente quale.

IL DOTT. RAPISARDI per la predisposizione del piano industriale, quindi senza dire con quale modalità, questo viene scelto dopo chiaramente.

IL CONS. BONO gli interessa più che l'aspetto tecnico vero e proprio, l'aspetto politico della scelta, perché l'Assessore nel corso dell'ultima seduta ha riferito che la scelta non viene cambiata, mantengono la scelta fatta otto anni fa, non c'è nessuna norma che li obbliga a rivedere la loro scelta, questo è stato detto nel corso dell'ultima seduta cioè si lasci stare il fatto che per certi versi negli anni precedenti dicevano altre cose, oggi dicono che per loro la scelta è quella dell'affidamento a terzi, la scelta il Consiglio comunale l'ha fatto otto anni fa, loro non sono tenuti a rifare una scelta, prendono per buona la scelta fatta otto anni fa, questo ha detto l'Assessore nel corso dell'ultima seduta, tant'è vero che loro dicevano che la scelta deve essere rifatta, deve essere rifatta una nuova valutazione e crede che sia intervenuto anche il Segretario su questo argomento la scorsa seduta. Nessuno ha il dovere di essere informato sulle norme benché mai un Consigliere comunale, perché viene in Consiglio per apprendere, per capire quali sono le norme, c'è una norma nuova che è il decreto legislativo 201 del 2022, che all'articolo 14, come ha detto il dottore Rapisardi poco fa. Dice che la scelta per un servizio pubblico locale deve essere effettuata tra gestione privata, house o una società mista, poi attenzione, perché l'articolo 14 Al comma 2 dice ai fini della scelta deve essere fatta una valutazione, per fare la valutazione si deve fare una relazione, quindi chiede se la scelta è stata fatta oppure no, se la relazione è stata fatta oppure no, oppure è un cane che si morde la coda, l'articolo 14 del decreto legislativo 201 del 2022 "ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'Ente locale o gli altri Enti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio", "degli esiti della valutazione. si terrà conto in un'apposita relazione", quindi viene fatta una valutazione e poi si fa una relazione. Evidentemente è la relazione conclusiva della valutazione che viene fatta, quindi chiede se la scelta è stata fatta o no, perché la settimana scorsa hanno detto che la scelta è stata fatta perché confermiamo la scelta che è stata fatta otto anni fa, perché nessuno li obbliga a cambiarla, oggi, scoprono che c'è una norma nuova, se c'è una norma nuova si applica una norma nuova e quindi la scelta, le valutazioni sono state fatte, la relazione c'è, non c'è, questo vuole sapere e poi vede naturalmente cosa ne pensa il Consigliere Curreri depositario della verità.

L'ASS. PATTI dice che quando è andato a rileggere il verbale di quanto affermato durante l'ultimo Consiglio comunale ricorda abbastanza bene di aver risposto prima al Cons. Catanzaro e poi al Cons. Cognata sull'argomento. In prima istanza in risposta al Consigliere Catanzaro ha affermato, quando gli ha chiesto la tipologia di gestione, ha detto che si sono concentrati sul servizio che interessa di più ed è più importante rispetto ad altre tipologie di gestione e quindi si sono concentrati sulla progettazione del servizio, successivamente incalzato dal Consigliere Cognata che ha ribadito nuovamente la domanda, ha chiaramente espresso delle perplessità sull'onere che si sarebbero dovuto sobbarcare di creare una società in house e quindi dal punto di vista di quello che è la preferenza che c'è sulla gestione privata e la gestione in house è chiaro che preferiscono cambiare meno e non cambiare troppo e questo l'ha detto l'altra volta e lo ribadisce

adesso, è chiaro però che ci devono essere delle motivazioni forti se si vuole mettere in campo la scelta della società in House. Gli uffici tramite la relazione dovrebbero dire se effettivamente se si è nelle condizioni di grande utilità, grande convenienza per l'Ente passare dall'attuale gestione privata, quindi affidamento a terzi, alla gestione in house e non hanno preconcetti su questo fatto, più che altro si sono interrogati in questo anno e mezzo sul piano di intervento, sul servizio che ritengono che è quello che interessa di più ai cittadini e quindi non della modalità di gestione.

IL CONS. CATANZARO G. voleva sapere solo se è possibile decifrare bene quando si è capito che era necessario ricorrere alla gara ponte cioè il momento in cui si è capito che non ce la facevano e se a riguardo ci sono interlocuzioni tra la Giunta e gli Uffici per l'avvio della procedura. Poi voleva capire per quanto riguarda questo anno di gara ponte la cifra generale dell'affare, l'utile d'impresa, i controlli sulla ditta, le penalità in caso di inosservanza, chi guadagna sulla vendita del materiale differenziato, i requisiti per aggiudicarsi la gara, i costi di ammortamento per chi si aggiudica la gara e i costi per la rimozione delle discarica abusive nel territorio.

IL DOTT. RAPISARDI risponde al Consigliere Catanzaro risponde che domani troverà pubblicata sull'albo Pretorio del Comune la gara, per cui ci saranno tutte le risposte.

IL CONS. MAGLIENTI evidenzia che l'argomento piano Aro è delicatissimo e nessuno può dimenticare quelle che è successo nella prima attuazione del Piano Aro dove sono nate associazioni, dove si è fatta molta politica, quindi oggi se qualcuno chiede attenzioni, chiede approfondimenti in materia crede che nessuno si possa stupire. Gli sembra di capire che c'è ancora in corso un progetto che deve redigere il CONAI e che ancora non è arrivato e quindi non si riuscirà a valutare questo progetto per la gara di 8 anni che anche lì bisogna capire se questo progetto poteva andare in gara o deve essere gestito in house o con società mista o a privati, perché l'Amministrazione è ancora fuorviante, non ha deciso in merito. Dopodiché è stato dato incarico a una ditta esterna privata per progettare la gara per il servizio di un anno e gli sembra di capire che oltre a questo la società sta supportando l'Ufficio anche per l'eventuale gestione per 8 anni.

IL DOTT. RAPISARDI risponde che si è iniziata una collaborazione anche per definire il Piano Aro nuovo.

IL CONS. MAGLIENTI quindi l'Ufficio ha avuto indirizzo di muoversi in tal senso adesso, perché non avrebbe senso che si è mosso ora che è in ritardo, si è mosso ora, perché si aspettava il CONAI, quindi si è perso un anno e mezzo di tempo inutilmente praticamente, perché poi alla fine è stato dato incarico a una ditta esterna. Bisogna capire la valutazione che fa l'Amministrazione in merito alla modalità di gestione e dare contezza al Consiglio comunale e alla Città di quali sono le intenzioni di questa Amministrazione rispetto a un servizio a parte costoso, oneroso ma anche importantissimo per la Città in termini di turismo, di decoro, di servizio. È importante capire In quale direzione vuole andare l'Amministrazione per far sì che questo servizio venga reso sempre in maniera migliore.

IL DOTT. RAPISARDI il CONAI ha presentato il piano industriale, si sta lavorando su quella bozza, perché sul piano finanziario ci sono delle cose che non li convincono praticamente e quindi stanno rifacendo i calcoli servizio per servizio con la collaborazione dello studio Delta.

IL CONS. MAGLIENTI si era detto l'ultima volta che il CONAI non è riuscito a fare il progetto per il servizio di 8 anni, perché è stato dato incarico subito dall'Amministrazione in maniera tempestiva al CONAI, ora si dice invece che il CONAI lo ha ridato a

novembre. Dice che bisogna fare un po' di chiarezza per capire quale strada si vuole percorrere.

L'ASS. PATTI si limita a leggere il verbale della precedente seduta. Ha affermato che nel novembre 2023 è stata consegnata la prima bozza del progetto definitivo che come tutte le bozze necessitava appunto di ulteriori verifiche e controlli. Questa è la sua affermazione e quindi non si può fare passare il messaggio che l'A.C. è confusa, ma ha le idee abbastanza chiare.

IL CONS. COGNATA dice che politicamente l'Amministrazione non ha ben chiarito a questo Consiglio comunale, perché fino ad ora non è stato fatto nessun passaggio su quella che è la loro idea della forma di gestione, per cui la mozione era scritta ai sensi dell'articolo 34, la modificheranno ai sensi dell'articolo 14, perché è giusto che all'interno del Consiglio comunale ci sia un momento in cui venga rappresentato quali sono le varie modalità di gestione, i costi e così via, perché è giusto che i vari passaggi che sono stati fatti, allora con grande trasparenza, con grande divulgazione al Consiglio comunale e alle Associazioni venga fatto puro questa volta. Poi da quello che si evince e questa è la domanda sembrerebbe che la dichiarazione fatta nel 2022 quando l'Amministrazione fece un'intervista e disse abbiamo dato incarico al CONAI e quindi sarebbero nelle condizioni di rispettare i tempi per l'affidamento del nuovo Piano Aro non verranno rispettati. Lui chiede: se anziché fare questa scelta, che presume non l'abbia fatta l'Ufficio ma sia stata fatta dall'Amministrazione, anziché fare l'affidamento al CONAI, se avesse fatto l'affidamento direttamente a una ditta esterna esperta nel campo dei rifiuti così come hanno fatto quasi tutte le amministrazioni che stanno lavorando sui nuovi Piano Aro, chiede al Dirigente se pensa che in tempi brevi sarebbe stato presentato il Piano e avranno rispettato i tempi o probabilmente saranno ancora in questa situazione, perché se la ditta in poco tempo ha presentato il Piano per la gara Ponte probabilmente avrebbe già le carte per poter lavorare anche sulla redazione, anche perché l'affidamento è stato fatto a chi questo piano lo conosce bene, perché è stato sia il vecchio redattore del Piano Aro, ma è anche in questa società fa parte del controllo del progetto. Quindi se questa scelta fosse stata fatta allora probabilmente oggi avrebbero avuto tutti i vari passaggi per arrivare alla gara serenamente e evitare questa gara ponte.

L'ASS. PATTI risponde che è chiaro che nessuno ha la sfera di cristallo, non è che si sono affidati al primo che passava, hanno colto l'opportunità anzitutto di natura economica, dopodiché il CONAI, un Consorzio che si occupa di rifiuti e che lavora con le Pubbliche Amministrazioni, dove lavorano solo esperti e non improvvisati cioè la scelta del Comune voleva essere una scelta di garanzia, la scelta dell'A.C. è stata quella di cogliere un'opportunità di natura economica, quindi c'è un regolare atto indirizzo che hanno fatto agli uffici chiedendo appunto di cogliere questa occasione e andare avanti. Oggi, col senno di poi è facile fare considerazioni, non si può sapere quanto tempo ci sarebbe voluto tra l'approvazione in Consiglio e la nomina del progettista, la tempistica semplicemente non la si può governare più di tanto, perché alla fine i progettisti lavorano, praticamente sono scelte non semplici che richiedono del tempo, oggi non si può dire che una scelta piuttosto che un'altra sarebbe stata una scelta vincente invece che perdente.

IL CONS. COGNATA chiede la tempistica e il costo della gara che è stata fatta.

IL DOTT. RAPISARDI praticamente hanno partecipato a un bando e sono stati selezionati e quindi non si è pagato nulla, allora si è colta questa opportunità, il tempo non è stato molto celere. Hanno sollecitato più volte l'azienda, hanno fatto diversi incontri, ma alla fine poi sono arrivati tardi. L'incarico alla Delta praticamente è stato sui €12.000, un

incarico più generale chiaramente che non deve fare il piano industriale, deve collaborare per verificare tutta una serie di passaggi che non sono per niente chiari nel Piano finanziario, quindi stanno facendo tutta un'analisi a supporto dell'Ufficio e poi chiaramente li aiuterà nella predisposizione degli atti di gara.

IL CONS. SANTANGELO chiede se quando hanno dato l'incarico hanno posto dei quesiti, perché di solito quando viene dato un incarico ad un esterno si pongono dei quesiti ben precisi, chiede se questi quesiti sono stati poi sottoposti alla società esterna, perché se si deve fare una scelta tra un affidamento che sia in house o a terzi quindi privati come oggi, si deve capire dove stanno i vantaggi e gli svantaggi dell'una e dell'altra perché qua si parla di denaro. Quindi chiede se questi quesiti sono stati posti in maniera superficiale e se sono stati posti dei quesiti vorrebbe averne copia.

IL PRESIDENTE evidenzia che il Cons. Santangelo dice che nel momento in cui si affida l'incarico a un progettista di qualsiasi natura chiaramente gli si deve dire che cosa si vuole progettato e quindi dare l'indirizzo se no quello progetta il suo di progetto che non coincide col committente.

L'ASS. PATTI dice che c'è stato un confronto costante, ma gli indirizzi sono sulla discussione, sull'eco calendario, sulla raccolta mono materiale o multimateriale, l'esigenza secondo l'Amministrazione di quelli che sono i servizi necessari per la collettività, spera di avere interpretato bene, il confronto. Vuole chiarire che per l'incarico dato alla ditta Delta, si devono scindere due cose, una cosa è il piano industriale e quindi il cosiddetto piano di intervento, un'altra cosa che ci sono gli atti di gara, sono due aspetti diversi, si parla di gara madre, sono due elaborati diversi e gli pare di capire che l'incarico dato dagli Uffici alla società è per gli atti di gara.

IL CONS. GRASSADONIO chiede all'Ufficio qual è il tempo congruo per realizzare il progetto Aro visto che è stato affidato al CONAI nel 2023 e si è nel 2024, quanto tempo deve passare effettivamente per realizzare questo progetto.

IL DOTT. RAPISARDI risponde che si sperava in tempi più brevi, purtroppo l'incarico all'azienda che ha redatto il piano Aro non lo dà il Comune, è il CONAI che dà l'incarico a questa azienda di predisporre il Piano, quindi non c'era nemmeno il potere contrattuale diretto nei confronti di questa azienda, comunque sono stati più volte sollecitati e alla fine è stato presentato proprio a ridosso della scadenza.

IL CONS. CAMPIONE chiede se questo ritardo e quindi l'imminente gara ponte ha delle ricadute sulla collettività.

IL DOTT. RAPISARDI risponde di no.

IL CONS. BONO rispetto alle cose che dirà, l'Amministrazione la scorsa seduta ha chiamato in causa gli Uffici senza che erano presenti. Loro preparano la mozione perché l'Assessore Patti aveva detto che non sarebbero venuti in C.C. e a riguardo a questa affermazione gli Uffici hanno garantito che la scelta era stata già presa all'epoca e non è necessario riportare in Consiglio questa scelta. Questo l'ha detto l'Assessore, che ha anche detto che non sarebbero andati in C.C. perché non hanno i numeri, è scritto nel verbale ed è gravissimo. Poi l'Ass. continua dicendo che non è una novità il fatto che appunto la maggioranza numerica oggi preferisce questa scelta, ma non capisce chi glielo ha detto qual è la loro preferenza. Poi dice sempre l'Ass. che le situazioni dopo otto anni sono cambiate e di non dire che hanno le idee confuse, idee che, secondo lui, non ci sono proprio, perché se prima dice una cosa, oggi dice che non è vero che l'ha detto, poi ha detto che non verranno in C.C. e glielo ha detto l'Ufficio, non c'è bisogno di venire in Consiglio comunale, quella scelta va bene anche perché non hanno più i numeri. Oggi c'è

una nuova legge, articolo 14 e chiede se l'A.C. verrà in C.C. a presentare la sua idea sulla scelta di gestione evidentemente supportata anche da una relazione per come dice l'articolo 14 del decreto legislativo 201, perché l'Ass. la settimana scorsa ha detto che non verranno, ora, alla luce del fatto che c'è un obbligo di legge, chiede se l'A.C. verrà in C.C. Poi conviene su quanto detto dall'Ass. che si stanno concentrando di più sulla modalità di gestione del servizio di raccolta, questo non glielo contrasta, perché vi si stanno dedicando, ma la forma di gestione non può essere messa da parte e poi arrivare all'ultimo, crede che siano cose che camminano parallelamente. Dopodiché stanno arrivando in ultra ritardo e non è quello che avevano detto.

L'ASS. PATTI non ritiene che siano in ultra ritardo. Il problema è che l'adeguamento normativo di cui il Cons. Bono parla e di cui non era a conoscenza, comunque effettivamente è un adeguamento normativo che non è detto si debba sapere a tutti i costi, però in linea di massima la scelta proprio a fronte di questo adeguamento normativo non è più una scelta di natura politica, è una scelta di natura tecnica cioè chiaramente è loro intenzione di chiedere agli Uffici quella che è la convenienza rispetto alla tipologia di gestione, se gli Uffici dicono che con la gestione in house si risparmia, chi può essere contrario, pensa che anche l'altra parte politica di fronte all'evidenza dei numeri possa fare un passo indietro rispetto magari a preconcetti che si possono avere dal punto di vista politico. Vorrebbe ricordare che anche la sua parte politica all'epoca il ragionamento sulla gestione in house lo aveva fatto. Dopodiché, si sono subito concentrati sul piano di intervento cioè ovvero su quelle che erano le cose messe in questo piano, i servizi, quindi oggi concentrarsi eccessivamente sulla modalità di gestione quando loro da circa un anno e mezzo pensano principalmente ai servizi da dare ai cittadini, non crede che ai cittadini interessi più di tanto se il servizio è gestito da società privata o da una società in house. Quindi ritengono che sia di maggiore interesse per la comunità rivedere il piano, adeguarlo e migliorarlo rispetto a quelle che sono le criticità presenti e quindi ragionare su questo. La relazione, ai sensi della nuova legge, sarà allegata al Piano Aro e chiaramente verrà discussa in Consiglio. Ritiene che questa relazione non possa essere redatta senza i numeri definitivi del Piano Aro.

IL PRESIDENTE gradirebbe sapere dal Segretario quali sono le competenze del Consiglio comunale rispetto al piano Aro, se c'è un obbligo di legge per l'Amministrazione indipendentemente dalle dichiarazioni giuste o sbagliate che siano da presentare in Consiglio comunale ovvero se al contrario l'Amministrazione può procedere indipendentemente da questa norma di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE risponde che il Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 42 comma e) del Tuel, ha competenza in materia di adozione degli atti fondamentali circa l'organizzazione dei servizi pubblici, per cui quella famosa relazione che prima era ai sensi dell'articolo 34, comma 20, del DL 179 del 2012, di fatto non cambia nella nuova disposizione normativa, che è appunto l'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 201 del 2022 che è decreto di riorganizzazione dei servizi pubblici, per cui evidentemente in questa relazione viene indicata la forma di gestione, quindi la scelta circa la forma di gestione e quindi la compatibilità della modalità di gestione con l'ordinamento comunitario, quindi scelta se affidare all'esterno con gara o se individuare la forma di gestione attraverso società mista o società in house, questa scelta va calata in questa relazione, evidentemente relazione da approvare in Consiglio, perché è la base della organizzazione del servizio pubblico.

IL PRESIDENTE apre la fase della discussione generale.

IL CONS. MAGLIENTI prende atto che questa mozione di indirizzo ha raggiunto il suo scopo. Oggi si sono resi conto che la relazione dell'A.C. deve venire in aula per capire la modalità di gestione del servizio. C'è un piano illustrato dal CONAI, 8 anni di storico del servizio e pensa che il Comune debba avere dei numeri sul servizio reso già da otto anni per poter prendere delle decisioni. Ribadisce l'utilità della mozione presentata per sapere qual è l'intenzione dell'Amministrazione. Ci sono delle scelte ben precise che l'A.C. deve fare e che il Consiglio deve valutare, aspettano di capire la decisione dell'Amministrazione e anche loro poter esprimere il proprio parere in merito.

IL CONS. SANTANGELO stasera ha preso consapevolezza del suo ruolo all'interno del Consiglio comunale, che deve votare senza conoscere, perché se non vota l'indomani si scrive una bella pagina politica, grazie alle forze di opposizione la Città si è fermata. È andata a prendere le dichiarazioni che erano state fatte dal gruppo Mizzica e in particolare dal Sindaco quando si ergeva a conoscitore di ogni realtà, di ogni verità e si permetteva di criticare tutti, tutte le Amministrazioni, le modalità di amministrare una Città, perché è facile parlare quando si è dall'altra parte della barricata, quando poi si amministra uno si rende conto delle difficoltà che ci sono e in una delle dichiarazioni, intanto non capisce come mai si siano affidati alla ditta Delta, al CONAI, visto che c'è una relazione del Sindaco resa pubblica sui siti on-line dove illustrava in maniera chiara, precisa e dettagliata i vantaggi della gestione in house e criticava nettamente con numeri e dati la gestione data a terzi, quindi perché spendere 12 mila euro quando il gruppo Mizzica ha in mano questi dati, bastava prenderli e consegnarli agli Uffici. Vuole anche dimenticare che si ergevano a criticare tutte le Amministrazioni che vi era una mancanza di dialogo per risolvere i problemi di questa Città, ha detto pure che non sono stati calcolati soprattutto per quanto riguarda il piano Aro, che mancava lo spirito di collaborazione, che sono stati mortificati, ha pure detto che è mortificante richiedere un confronto e cattiva educazione in quanto erano forze politiche che volevano lavorare, scollamento con le forze politiche. Ora lei queste domande le pone a questa Amministrazione, perché oggi non sono in possesso di una relazione, non sanno o meglio sanno e fanno tutti finta di non sapere quale sia la gestione che questo Comune intende dare, perché è chiaro che verrà affidato a terzi e non in house, perché è stato anche affermato dallo stesso Dirigente e dallo stesso Segretario comunale, però stasera sono lì a prendersi in giro, è stato criticato un Piano Aro per poi dare seguito al Piano Aro con qualche modifica, inoltre l'Assessore ha espressamente detto che la forma migliore da attuare per il bene della Città e per avere dei vantaggi economici era quella decisa non dall'Amministrazione, ma bensì dagli Uffici, quindi la responsabilità è degli Uffici e poi della sua parte politica che deve approvare, si chiede, ma prima con le precedenti Amministrazioni era una scelta politica sbagliata oggi invece non è una scelta politica sbagliata, ma è una scelta degli uffici. Quando si amministra bisogna assumersi le proprie responsabilità, non bisogna soltanto criticare l'operato degli altri, non bisogna passare il tempo ad offendere e criticare costantemente tutto ciò che viene dall'altra parte politica, perché poi quando si è dentro all'interno di un'Amministrazione uno si rende conto delle difficoltà. Non ha null'altro da aggiungere, loro sono sempre a disposizione, continueranno a scrivere belle pagine di politica per la Città, però questa Amministrazione deve cominciare a crescere, ad assumersi le proprie responsabilità, a coinvolgere il Consiglio comunale su quelli che sono i temi importanti che devono trainare la Città e non poi a scrivere belle pagine, è stanca, quindi si aspetta maggiore chiarezza, vuole sapere che tipo di gestione intendono applicare per la

cittadinanza, costi e vantaggi e sicuramente si attende una gestione in house visto che si è sempre criticato il famoso Piano Aro.

IL CONS. COGNATA ritiene che una grande importanza che ha avuto questa mozione è che per la prima volta effettivamente si dà la possibilità a questo Consiglio di parlare di questo probabile Piano Aro, probabile perché di fatto dopo due anni e mezzo ancora non si è visto granché e dice che è importante che se ne parli, perché se si guardano un po' tutte le delibere dello scorso Consiglio comunale sono stati fatti tantissimi passaggi importanti all'interno del Consiglio comunale. Quando fu fatta la scorsa settimana un'intervista e fu detto "io non prendo lezioni da chi ha impiegato quattro anni per fare il Piano Aro", premesso che non gli interessa dare lezione a nessuno, perché si è messo sempre a disposizione di coloro i quali gli hanno chiesto chiarimenti nell'ambito delle sue piccole competenze tecniche, però se uno vuole dire una certa affermazione e dire di non accettare consigli da chi ha impiegato 4 anni, deve ricordarsi però per correttezza che si veniva intanto da una situazione di partenza da zero cioè loro partivano da una gestione con una società, la Sogeir, che gestiva l'appalto pubblico in città al 23% in raccolta differenziata, c'erano degli obblighi di legge che imponevano alla Città al 65%, doveva essere fatto un Piano Aro, che era una novità assoluta, doveva essere scelto innanzitutto se il Piano Aro doveva riguardare solo la Città di Sciacca o anche aggregazione di Comuni, quindi erano tanti passaggi che andavano fatti e sono stati fatti. Il 7/12/2013, appena un mese dopo che ha avuto l'onere e l'onore di rappresentare questa Città, hanno subito portato in Consiglio comunale la scelta di far coincidere il Piano Aro con il territorio comunale, scelta perché poteva essere fatta anche altro tipo di scelta, ma intanto il Consiglio è stato subito reso partecipe di una scelta e in quel caso fu scelto che il Piano Aro doveva coincidere col territorio comunale. Dopodiché, ricorda che quello fu un periodo nel quale né i Comuni, né la Regione sapevano ancora come interpretare questa normativa, tant'è che nelle interlocuzioni che il Dirigente e il Segretario comunale avevano tutte e due con gli Uffici regionali si parlava che bastava una presa d'atto, quindi non era assolutamente una necessità da parte dell'Amministrazione, ma si diceva che prima doveva essere approvato il Piano Aro dalla Regione e poi doveva passare in Consiglio comunale, deve dire che il Sindaco Di Paola su questo aveva una perplessità legata al fatto che c'erano delle refluenze finanziarie, però di fronte a un aspetto tecnico rappresentato dagli Uffici e con le interlocuzioni regionali, così come erano stati approvati tanti piani Aro in Sicilia, anche loro abbiamo fatto questo tipo di scelta sbagliando, lo ammette, non ha la presunzione di girarci attorno e ha detto in quella fase hanno sbagliato perché il 30% dei Comuni in quella data avevano portato avanti un piano Aro come presa d'atto e tanti altri Comuni invece avevano fatto un piano economico-finanziario che passava al C.C., quindi in quella fase hanno sbagliato, però sono tornati indietro, hanno ammesso l'errore e lui l'indomani dal consiglio comunale anziché cercare di trovare delle scuse ha cominciato ad aprire assieme all'amministrazione Di Paola quanto più possibile il piano alla città, sono stati fatti incontri con le associazioni, sono stati fatti Consigli comunali aperti, hanno reso attivo tanto associazionismo di questa città e sono stati anche messi all'interno del nuovo Piano Aro nuovamente rivisto tanti consigli che venivano fuori dalle Associazioni e quindi quel Piano Aro è stato nettamente migliorato, un piano che ha portato ovviamente a, e per questo ringrazia sia gli Uffici che ovviamente il tecnico di allora che ha saputo consigliarli su quelle che erano anche le modalità di gestione e la modalità di scelta di raccolta che poteva portare il risparmio, ha portato a un iter che comunque è stato travagliato perché ricorda che giustamente l'articolo 34, oggi emendato

e sostituito dall'articolo 14, imponeva che il Consiglio comunale dovesse fare una scelta sulla base dei piani economici e a quel punto, per dare quanta più trasparenza e linearità possibile anche più competenza tra i vari settori, hanno creato una task force dove il Segretario coordinava tutti i dirigenti del Comune di Siacca, quel gruppo interdipartimentale che è stato fatto produrre l'articolo 34, che oggi sarebbe l'articolo 14, sulla base del Piano Aro presentato dal tecnico Di Martino e inserendo tutti quelli che erano gli aspetti della gestione in house e della gestione in modalità mista, il Consiglio comunale così come previsto dalla legge scelse la modalità di gestione e ricorda che la maggioranza di oggi era assolutamente contraria sulla modalità in house ma i numeri portati in Consiglio comunale dimostrarono che la forma di gestione che poteva garantire a questa Città la cristallizzazione dei costi e poi anche la possibilità di avere delle proposte migliorative, perché l'appalto andava fatto con l'ipotesi di proposta migliorativa, era quella sicuramente più conveniente. Il Consiglio comunale scelse, ma i problemi non sono finiti là, perché ricorda che c'è stato un ricorso da parte di un'Associazione che fece un ricorso al Piano Aro, ricorso poi rigettato, ma che fece perdere molto tempo, c'è stato poi un iter che portava anche all'Urega e anche in quel momento erano i primi Piani che andavano presentati, per cui anche all'Urega non erano pronti come possono essere oggi allo studio e alla collaborazione di questi Piani Aro, per cui si perse giustamente del tempo per quella gara, ma ricorda di più, cioè che all'affidamento della gara ci fu un altro ricorso che portò l'Amministrazione a dover dare incarico a un legale per capire se erano nelle condizioni o meno di poter dare questo affidamento della gara e si arrivò alla fine del mandato. Quindi, quando l'Assessore dice che non accetta consigli da chi ha perso quattro anni a fare il Piano Aro, gli ricorda che partivano da zero, mentre ora stanno partendo da un Piano che ha sette anni di elaborazione con più del 75% di raccolta differenziata, con un Ufficio formato da gente altamente competente, oggi si ha l'onore di avere un Dirigente che su questa tematica ha dimostrato grande brillantezza e un Ufficio altamente formato, cosa che in quella fase era tutta all'inizio, avevano grandi difficoltà, oggi si hanno dati che allora erano la più grande mancanza che c'era in quel momento, loro lavoravano con dati che dava la Sogeir in maniera molto limitata e comunque che riguardavano un certo tipo di gestione completamente diversa rispetto a quella che dovevano fare loro e che riguardava anche una forma di raccolta completamente diversa, per cui erano insufficienti, oggi invece ci sono una miniera di dati. Per lui la gara di un anno era una cosa assolutamente da evitare, perché ricorda che questa gara di un anno li espone alla possibilità di non avere grandi risparmi e ad avere anche dei costi che rispetto alla gara di sette anni o di 8 anni che si voleva fare probabilmente per ammortizzare i costi, è chiaro che non può avere lo stesso costo. Crede che su questa tematica si doveva e poteva fare meglio e si aspettava che questa A.C. veniva quasi mensilmente a rappresentare al Consiglio comunale la scelta fatta.

IL CONS. BIVONA la volta scorsa si è parlato di gara ponte, stasera hanno appreso che tecnicamente non si farà una gara ponte, perché l'articolo 76 del decreto legislativo 2023 numero 361 comma 2 prevede per la gara ponte la procedura negoziata, che l'Ufficio ha detto che non sarà fatta, perché farà la gara e questo innescherà tutta quella situazione successiva che oggi ci può far dire che non siamo nelle condizioni di dire se avremo un risparmio o meno nel servizio, perché se si fa una gara ci si aspetta che sia una gara aperta a tutti, però si pone poi un altro problema, cioè chi dall'esterno sarà pronto a fare un investimento per gestire un servizio per un solo anno per sei, sette milioni di euro quando invece la gara reale dovrebbe essere da oltre 50 milioni di euro e quindi questo

comporterà che tante ditte sono pronte ad organizzarsi per investire sul nostro territorio, chi oggi è disponibile a partecipare a una gara di questo tipo, solamente chi oggi è organizzato sul territorio, quindi si sta mettendo in campo una struttura di affidamento che sta celando quello che non vuole l'Anac. L'Anac non vuole la proroga, non vuole il contratto ponte, vedranno chi gestirà il servizio. Ma il problema stasera non è tanto tecnico, perché hanno posto una serie di problematiche tecniche, ma queste problematiche tecniche nascono perché si sono dette una serie di dichiarazioni fatte questa sera, smentite rispetto a quello che si è detto la volta scorsa, lui ha avuto modo di ascoltare l'Assessore in un'intervista televisiva dove la giornalista chiede se si è in ritardo, ma l'Assessore risponde di no, ma se si sta facendo una gara di un anno e la norma ti dice che devi fare una gara per sette, otto, non sa quanti anni, com'è che non si è in ritardo, come si fa a dire una cosa di questa alla Città, si sta mentendo alla Città, perché si è in ritardo, ma non è che con questo vuole condizionare o attribuire responsabilità a nessuno, perché l'errore madre che è stato fatto in questo contesto è l'individuazione del CONAI. Cioè loro hanno vinto una gara rispetto a un soggetto che non è nelle condizioni di gestire un servizio di questo tipo, tanto è vero che il Dirigente con il cerino in mano nel momento in cui ha dovuto fare una gara per un anno lei non è che ha chiamato il CONAI o altri soggetti tipici come opera il CONAI, si è rivolto per farsi aiutare giustamente ad una Società e si sono spesi 12.000€, che non sono stati nemmeno spesi nel momento in cui fu fatto l'Aro la volta scorsa, perché costò € 5000. Il Sindaco tutte le volte che viene in C.C. dice che loro allora erano venuti con la semplice presa d'atto, ma loro nemmeno con questa vogliono venire il C.C. Ritiene che il problema non sia tecnico, ma politico, questa A.C. ha vinto le elezioni dicendo alla Città che avrebbero fatto un coinvolgimento complessivo e come non fanno un coinvolgimento complessivo rispetto al servizio più importante che la Città avrà da lì ai prossimi dieci anni, è il servizio più delicato che serve per gestire la Città. Ricorda che nella seduta consiliare del 19 ottobre 2015 l'Ass. Dimino diceva che il servizio deve essere gestito in house, perché quella è la migliore modalità di servizio e si meravigliava pure in quel contesto come si fa a conferire incarichi esterni per fare un servizio di questo tipo, lo dovrebbero fare gli Uffici comunali, questo dichiarava l'Assessore Dimino. Qui il problema è serio, si deve capire se si è consequenziali rispetto a quello che è stato detto agli elettori in campagna elettorale oppure no perché nel momento in cui si viene in C.C. a dire tutto e il contrario di tutto, loro non ci stanno più, perché non si può rinfacciare del perché non sono state coinvolte le Associazioni, perché loro avevano un approccio diverso, loro avevano fatto una scelta di campo e poi o si dimettono tutti insieme oppure si amministra la Città, non si può tollerare ad ogni Consiglio comunale che un Assessore dica che è di competenza dell'Ufficio, se ne deve occupare l'Ufficio, la legge prevede che l'Ufficio decida e allora se l'Ufficio decide non c'è bisogno di Amministratori, non servono gli Amministratori e quindi questo dire se ne occupa l'Ufficio non va bene, perché secondo lui una gara di questo tipo prevede un approccio completamente diverso rispetto a quello che è stato fatto da parte dell'Amministrazione comunale. Ritiene che il tema non può finire stasera rispetto al coinvolgimento del Consiglio comunale e oltretutto hanno poco da temere da loro, perché loro non possono oggi stravolgere il proprio modo di vedere, anche perché lui lo ha detto in aula mille volte, lui è per il servizio da concedere a terzi per il servizio di rifiuti e lo è anche per l'acqua, non lo è per il carnevale, perché la vede in maniera un po' diversa, quindi non devono temere nulla rispetto al Consiglio comunale, l'unica cosa che gli dispiace stasera è non poter attaccare il Consigliere Catanzaro, perché il Consigliere

Catanzaro che è stato altro soggetto vicino all'Amministrazione comunale per tanto tempo e che ha fatto battaglie importanti non lo può attaccare, perché molto probabilmente sarà coerente stasera e dirà che il servizio verso l'esterno non deve essere conferito, perché il pensiero di Mizzica è completamente diverso rispetto a come oggi si sta muovendo l'Amministrazione comunale, perché nel momento in cui si costruisce un soggetto politico sulla base di determinati principi, vero che oggi Mizzica è l'ultima costola del Partito Democratico in Città e su questo dubbi ormai non ce ne sono, però deve dire che nel momento in cui questi principi fondatori di un progetto politico vengono meno, lui ritiene che il progetto politico effettivamente non esista più.

IL CONS. CURRERI è chiaro che si è scoperto il decreto 201 del 23 dicembre 2022, il cui art. 31 si occupa delle relazioni ai fini della trasparenza, ai fini dell'affidamento, perché richiama gli altri due articoli, il 30 invece è quello che utilizzeranno per le revisioni periodiche. Il punto è che il legislatore ha voluto finalmente mettere mano poi con la legge delega a tutto il sistema dei servizi pubblici e metterci in mano col principio delle competenze, della territorialità e della sussidiarietà, in alcuni casi esprime proprio i criteri di scelta, che sono poi i criteri di scelta secondo indicatori e secondo studi anche che si riferiscono ai Piani passati che permettere di prendere una scelta e di motivarla secondo studi e numeri. Non ha visto in nessun posto tranne che nell'articolo 31 l'obbligatorietà di venire in Consiglio, però lo hanno sempre voluto e quindi è normale che poi a studi effettuati si è arrivati a un'idea finale che è importante coinvolgere il Consiglio, ma il Consiglio si può coinvolgere in diversi punti, ad esempio la Conferenza dei servizi presieduta dal Sindaco, a cui partecipa anche il Presidente del Consiglio, gli Amministratori coinvolti e i Capogruppo, quella è istituzionalizzata, Conferenza dei servizi prevista dall'articolo 37 dello Statuto comunale, quindi già lì è previsto un coinvolgimento dei Consiglieri comunali che poi sono lo specchio della comunità, cosa diversa per nuovi servizi da individuare e quelli da sopprimere e quindi articolo 38 dello Statuto e quindi non si dica che non c'è la possibilità di coinvolgere il Consiglio comunale, perché poi da quella Conferenza dei servizi c'è la possibilità di fare una relazione. Le scelte sono importanti, perché alcune volte analizzare i dati è difficile, ricorda che il Piano Aro ad esempio si fondava su una crescita demografica, nel Piano Aro sono cambiati i costi di conferimento degli ingombranti. Il rapporto con ANAC è una cosa e il fatto di coinvolgere la cittadinanza è un altro e ringrazia, ricorda che quando veniva criticato perché non partecipava agli attacchi gratuiti nei confronti degli Uffici e dall'Amministrazione d'allora, l'Assessore Mandracchia, non dava dati falsi per attaccare l'Amministrazione e quindi in quel momento in cui veniva criticato per abbandonare in alcuni casi per non condividere i comunicati, quella era una decisione importante, coraggiosa, quando si criticava l'Amministrazione e gli Uffici per il recupero del vetro con dati che non corrispondevano al vero e quindi oggi vuole ribadire che il confronto con le parti c'è e ci sarà sempre, ma non si confonda un decreto scoperto questa sera come altro, perché tutto quello che ha sentito stasera sul decreto non corrisponde al vero e si può tornare alla lettura o richiedere al Segretario.

IL CONS. CAMPIONE in qualità di Capogruppo di Mizzica ha una sola certezza e cioè che c'è un momento per tutto, c'è un momento del lavoro, c'è anche il momento in cui bisogna riconoscere che c'è stato un ritardo, c'è un momento in cui bisogna anche accelerare i tempi e ci sarà sicuramente il momento di cui hanno parlato in campagna elettorale, il loro metodo è quello della concertazione e questa concertazione ci sarà, ci sarà non soltanto con i Consiglieri comunali che giustamente la richiedono, ma ci sarà

soprattutto anche con la Città, con le Associazioni, con tutti quelli che vorranno dare il proprio contributo. Per quanto riguarda i 12.000€, si riserva di parlarne in un altro momento.

IL CONS. MODICA ritiene che stasera si sia fatta troppa confusione, sono stati utilizzati troppi discorsi per speculazioni politiche e non gli va che si usino. Bisogna fare chiarezza, chiarezza normativa, che stasera non è stata fatta, ma soprattutto chiarezza politica. Mizzica non ha vinto la campagna elettorale utilizzando la modalità di gestione del servizio, Mizzica non ha mai parlato in campagna elettorale di come si doveva gestire il servizio, mai utilizzate queste parole, l'Ass. Patti in campagna elettorale ha esclusivamente parlato della modalità di intervento, che è diverso dalla modalità di gestione del servizio, se poi si vuole andare a prendere affermazioni vecchie, loro sono i più coerenti di tutti perché ci sono state affermazioni molto più incoerenti delle loro, susseguite da fatti diversi dalle dichiarazioni fatte prima. È giusto che si dica che Mizzica non ha mai parlato di gestione del servizio, ma solo ed esclusivamente di modalità di intervento, di piano di intervento, multimateriale no, unica raccolta sui vari settori sì, monomateriale sì, ma su altre cose non ha mai espresso alcuna parola, se c'è qualcuno lì che ha utilizzato voti dei cittadini dati per un programma elettorale per poi andare in un altro programma elettorale, di certo non sono loro. Non riesce a capire il perché si pensi che questa Amministrazione ha fatto qualcosa di sbagliato, l'articolo 14 è chiaro, si ha un progetto e si deve valutare il progetto in base ai dati precedenti, in base alle precedenti gestioni, in base alla valutazione di questi dati corredati dal progetto si sceglie la modalità di servizio, non appena si è pronti a dare l'affidamento si fa in base al comma 3 dell'articolo 14 la relazione, ma non che si viene a chiedere che una relazione debba essere fatta prima che venga scelta la modalità del servizio, la modalità del servizio va valutata in base al secondo comma con i dati precedenti sicuramente, per valutare la convenienza possibilmente 7 anni di un servizio di gestione che hanno permesso di capire attraverso dei dati che oggi in base al progetto elaborato è conveniente continuare con quella modalità del servizio o passare ad un'altra, ma soltanto a quel punto allora si deve fare una relazione, non prima e arrivati a quel punto la relazione si farà, verranno in Consiglio, questo non è sicuramente un problema. Quindi nessun problema da parte loro, detto questo proprio alla luce di quanto affermato si ritiene una persona coerente, ritiene di far parte di un movimento coerente che ha vinto le elezioni utilizzando voti dei cittadini dati in base ad un programma elettorale è stato rispettato pienamente.

IL CONS. BELLANCA ritiene che ci sia stata parecchia confusione. Ricorda che col Piano Aro di 8 anni fa ci sono stati diversi incontri e momenti di confronto e di approfondimento. Ricorda anche che Mizzica aveva le ricette per la soluzione della gestione del Piano Aro, premette che lui è uno di quelli che hanno votato contrario insieme ai colleghi Leonte e Mandracchia a quel Piano Aro e anzi hanno fatto la pregiudiziale e quindi hanno sospeso consentendo con la loro pregiudiziale di approfondire alle Associazioni l'argomento che riguardava il Piano Aro. Nessuno ha detto che Mizzica ha vinto le elezioni sul Piano Aro, si è detto invece che Mizzica in una determinata fase ha detto in campagna elettorale che avrebbe coinvolto la Città e l'ha confermato la Consigliera Campione in maniera molto serena e tranquilla. È chiaro che il pensiero di Mizzica era un pensiero consolidato nella Città, perché "parlava di futuro e di un'idea di Città che nasce anche dal Piano Aro lavorando anche per ottenere quei finanziamenti europei che purtroppo il Comune di Sciacca non riesce mai ad ottenere, quindi deve passare il messaggio che chi differenzia bene pagherà di meno, per

l'Associazione Mizzica il servizio deve essere gestito in house, perché intanto il Comune è un Ente senza scopo di lucro e inoltre spenderebbe anche meno”, quindi l'idea c'era, ma ne prende un altro di quella serata, Palumbo Salvatore, Presidente di Mizzica, che collabora anche con il Sindaco “sul piatto non c'è solo la scelta di una gestione in house o a terzi ma ci sono quasi 40 milioni di euro, 7 anni” poi dice “l'Associazione Mizzica è convinta che la scelta dell'house è una strada percorribile, perché i cittadini hanno bisogno di una Città pulita, ma anche di una tassazione meno pesante, la scelta di propendere verso l'house è l'unica possibilità che hanno i cittadini per avere uno sgravio fiscale”. Queste sono dichiarazioni che loro in parte in quel periodo hanno sposato, perché quella parte politica ha scelto un'altra strada che era quella della gestione mista, perché ritenevano giusto che era quella della gestione mista e non ha scelto quella che invece poi è andata avanti. Quindi se è questo il tipo di Piano Aro che porteranno continuerà a non votarlo, poi la confusione sta in un fatto semplicissimo che l'ufficio ha illustrato facendo capire che la scelta non era quella di andare a finire al CONAI, cioè l'A.C. ha fatto la scelta di andare al CONAI per potere risparmiare sapendo che CONAI non conosce bene le realtà di un territorio come quello siciliano, sapendo che alla fine il risparmio sarà di poco, perché poi alla fine si stanno spendendo 12 mila euro per un anno e crede che 12 mila euro sarebbero bastati tutti per fare il nuovo Piano Aro, cioè lo studio Delta si sarebbe preso 12 mila euro per fare tutto il Piano Aro, quindi si sta andando a fare una scelta di una gara di un anno sapendo che lo studio Delta sa come andare fare la gara per 8 anni. Bastava dirlo che si è fatto un errore come ha fatto il Comune di Agrigento, si è affidato al CONAI e sta purtroppo correndo ai ripari con una gara di un anno, bastava dire che c'era stato un errore di valutazione. Non capisce perché si sta ricorrendo alla gara di un anno, quindi la confusione è sicuramente nella parte opposta, loro sono tranquilli e sereni, gli fa piacere che i colleghi della maggioranza hanno le idee chiare, mentre loro chiederanno sicuramente delle informazioni.

IL CONS. BONO interviene sull'ordine dei lavori perché i Consiglieri comunali di opposizione che questa sera hanno presentato la mozione nel corso della seduta hanno maturato l'idea che evidentemente la questione è anche più complessa e più confusa di quanto pensavano e per questo motivo presentano una questione sospensiva sul punto, cioè ritengono di doversi fermare prima di ulteriori valutazioni sulla mozione per acquisire dei documenti che qualche collega prima di lui aveva richiesto all'ufficio, quindi ai sensi dell'articolo 84 del regolamento, quindi dà lettura della questione sospensiva, in atti.

IL PRESIDENTE dà lettura dell'art. 84 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

IL CONS. MODICA dichiara che voteranno favorevolmente la questione sospensiva anche se non hanno condiviso il fatto che non è stata data la parola all'Ass. Patti, che aveva chiesto di intervenire a chiusura dell'argomento.

IL PRESIDENTE mette a votazione la questione sospensiva ai sensi dell'art. 84, c.2, del Regolamento, per alzata e seduta, con l'assistenza degli scrutatori come precedentemente nominati, che viene approvata all'unanimità dei 20 Consiglieri presenti e votanti.

CONSIGLIO COMUNALE DI SCACCA
SEDUTA DEL 12/03/2024

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI, RELATIVAMENTE ALL'ALCA.
PROZIONE DI INDIRIZZO DI CUI AL PUNTO "A" DELL'ORDINE DEL
GIORNO SUPPLETIVO TETATICA PIANO ARO
SOTTOPONGONO LA SEGUENTE QUESTIONE SOSPENSIVA AI
SENSI DELL'ART. 86^{e.2} DEL REGOLAMENTO: SI CHIEDE
LA SOSPENSIONE DEL PUNTO AL FINE DI ACQUISIRE LA SEGUENTE

DOCUMENTAZIONE:

- 1) OGNI ATTO RELATIVO ALLA INDIVIDUAZIONE
DEI GNAT, OGNI CORRISPONDENZA
INTERCORRATA IL COMUNE DI SCACCA ED IL
GNAT;
- 2) OGNI ATTO RELATIVO AL CONFERIMENTO
DELL'INDIRIZZO ALLA DELTA
- 3) GLI ATTI DI INDIRIZZO PREDISPOSTI
DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
E TRASMESSI ALL'UFFICIO GESTIONE PER
LA PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI

SI INDICA IL TERMINE DI GIORNI 8 -

FIRDE

Fuller

Jung

Carbide

Steel

By

Boyd

Spitzer

~~to~~

of

Alida

~~Arthur~~

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

Il Consigliere anziano
Dott. Calogero Filippo Bono

Il Presidente
Avv. Ignazio Messina

Il Segretario Generale
Dott. Manlio Paglino

Firmato digitalmente da:

CALOGERO FILIPPO BONO

18/03/2024 18:39

Firmato digitalmente da:

IGNAZIO MESSINA

C = IT

MANLIO PAGLINO

Certificato di pubblicazione

Affissa all'Albo pretorio on line il 19-03-2024

Il Responsabile dell'Albo pretorio _____

Defissa dall'Albo pretorio on line il _____

Il Responsabile dell'Albo pretorio _____

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo pretorio on line prot. n° _____ dal _____ al _____ per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna.

Il _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 44/91

La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva

Il _____

Il Segretario Generale